

OPINIONI A CONFRONTO

di Gaia Giorgetti

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: ALLARME O BUFALA?

La rete invasa dai fake, gli attacchi informatici, le violazioni della privacy. E le macchine che si ribellano. Dopo gli spauracchi agitati da Dario Amodei, ceo di Anthropic, cresce il timore. Ma ha senso?

**Alessandro
Curioni**



DIVULGATORE
SCIENTIFICO,
ESPERTO DI
CYBER SECURITY,
PRESIDENTE DI
DIGI E DOCENTE
ALLA CATTOLICA
DI MILANO

DIAMO ALLE MACCHINE
LE PRIORITÀ ETICHE

LO SCENARIO PUÒ DIVENTARE CRITICO se non siamo più in grado di capire lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale, e di controllarla.

Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi?

Certo, le regole servono, ma prima bisogna sedersi intorno a un tavolo internazionale, per dettare i fondamenti etici, i principi comuni per usare queste macchine. Magari partendo dalle leggi della robotica di Asimov: non nuocere all'uomo e obbedire. Non sono risolutive, ma sono un punto di partenza.

Quali sono i rischi dell'Ia proiettati nel prossimo futuro?

Uno dei problemi è l'evoluzione ricorsiva: macchine che ne sviluppano altre più brave a un ritmo che supera le nostre capacità cognitive. Poi ci sono gli "agenti", una cosa diversa dalle chat che usiamo abitualmente, tipo ChatGpt o Claude. Sono programmati per agire: a un agente non faccio domande ma assegno obiettivi e lui ha l'unico scopo di raggiungerli. Se per soddisfare il mio comando deve aggirare uno username, una password - e io non gli ho detto prima che non può farlo -, lo fa.

Per esempio?

Chiedi all'agente di prenotarti la palestra tutto l'anno, con i tuoi corsi preferiti. Lui viola il sito, ti iscrive e cancella la lista d'attesa per inserirti. L'Ia non ha priorità etiche.

**Stefano
Da Empoli**



ECONOMISTA,
DOCENTE
ALL'UNIVERSITÀ
ROMA TRE E
PRESIDENTE
DELL'ISTITUTO
PER LA
COMPETITIVITÀ
I-COM

LA PAURA SERVE SOLO
A FAVORIRE LE BIG TECH

GLI SCENARI APOCALITTICI SONO UNA NARRAZIONE FUORVIANTE che può fare il gioco di interessi colossali. I modelli attuali sono privi di intenzionalità e l'idea che l'Intelligenza artificiale possa distruggere l'umanità non ha riscontro nei fatti. Dietro l'allarmismo delle Big Tech può celarsi una strategia per legittimare un intervento di protezione estremo: più burocrazia per proteggere il proprio feudo e bloccare la concorrenza.

Anche Trump dice che frenare l'Ia favorirebbe la Cina. Perché la Silicon Valley soffia sul fuoco?

Colossi come OpenAi e Anthropic devono rientrare da investimenti enormi. Quando irrompono modelli aperti e gratuiti, come quelli cinesi o di Meta, i loro profitti futuri rischiano di andare in fumo. L'allarme sicurezza è la leva per chiedere paletti rigidi.

Quali sono i rischi reali su cui dovremmo concentrarci allora?

La privacy, la cyber security, la tutela dei dati. L'isteria catastrofista distoglie l'attenzione.

Il tentativo di fermare i giganti potrebbe finire per favorirli?

È un rischio. Una regolamentazione complessa comporta costi di adeguamento alle norme, competenze tecniche e strutture organizzative che solo le Big Tech possono sostenere. La vera protezione si fa con controlli effettuati da soggetti pubblici indipendenti, non soffocando l'innovazione.

**CON CHI SEI
D'ACCORDO?**
INQUADRA
IL QR CODE
E CONDIVIDI IL TUO
PUNTO DI VISTA
SU QUESTO TEMA
DELLA SETTIMANA

